LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 25-26 Aprile 1934 - Anno XII — « Anno 66 - Num. 98 » (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

Nuovo scandalo in Francia

Fondi statali e danaro di risparmiatori

per una losca impresa di corruzione

Il crollo del "Paradiso di Maometto„ di Algeri

Parigi, mercoledì sera.

Un nuovo scandalo è stato scoperto in seguito all'arresto avvenuto a Nimes del banchiere Vittorio Espitalier, il quale ha sottratto al risparmio francese parecchi milioni. L'arrestato aveva progettato di creare al Marocco, precisamente a Marrachech un «paradiso di Maometto» o in altri termini un «quartiere riservato» a uso delle persone in cerca di facili piaceri. A tale scopo era riuscito a interessare nella impresa il possente pascià di Marrachech El Glaui, che, dopo il sultano, è la personalità indigena più cospicua, del protettorato ed è insignito delle più alte onorificenze francesi.

Oltre all'appoggio di questo pascià, già noto per la sua attività affaristica e di qualche altra personalità marocchina, l'Espitalier si era assicurato anche l'adesione del residente generale Saint, che aveva accordato tutte le autorizzazioni necessarie per questo vasto commercio di immoralità.

Si afferma inoltre che il banchiere goda dell'attiva protezione del deputato Falcoz, ex-sottosegretario, già implicato nello scandalo Stavisky, che sarebbe intervenuto presso l'autorità in favore dei poco limpidi progetti dell'Espitalier.

Tremila « Uri »

La losca faccenda non manca di aspetti curiosi. La società creata dal banchiere di Nimes era stata denominata « società di urbanesimo », sotto il pretesto di combattere la prostituzione e regolamentarla. La società, secondo quanto veniva illustrato nelle migliaia di prospetti distribuiti agli eventuali sottoscrittori di obbligazioni, si proponeva di edificare magnifici palazzi con giardini e fontane, ammobigliandoli sontuosamente per alloggiarvi tremila « uri ». Questo paradiso di Maometto doveva, secondo i suoi ideatori, attirare al Marocco i turisti del mondo intero.

La società doveva emettere 120 milioni di obbligazioni. I fondatori pensavano di far appello in primo luogo al pubblico risparmio e dei passi vennero tentati presso la Cassa d'ammortamento e la Cassa delle Assicurazioni Sociali, allo scopo di ottenere dei fondi a titolo di «sovvenzione per lavori comunali».

In seguito a misteriose influenze, delle quali l'autorità giudiziaria si occupa attualmente, fu accordata alle due Casse l'autorizzazione a sottoscrivere le obbligazioni, ma il Ministero delle Finanze intervenne e si oppose a tale operazione, adducendo che i Comuni marocchini non possono essere assimilati ai Comuni francesi e la garanzia dello Stato non poteva perciò essere accordata. Senza questa opposizione Marrachech avrebbe dunque posseduto, come scrive qualche giornale, « la più grande casa equivoca del mondo organizzata coi fondi dello Stato francese ».

Prossimo arresto d'un deputato?

Ma lo scandalo non finisce qui. L'Espitalier fu arrestato perchè aveva distolto sei milioni provenienti da titoli di rendita che la clientela della banca da lui gestita a Nimes aveva depositato per operazioni di conversione. Denunziato per abuso di fiducia, spiegò al giudice istruttore di Nimes che egli aveva versato i 5 milioni alla « Società di urbanesimo » per preparare l'emissione delle obbligazioni.

Quando la Cassa d'ammortamento e quella delle Assicurazioni Sociali furono messe nell'impossibilità di finanziare l'impresa, i promotori avevano ridotto il loro progetto di emissione da 120 a 50 milioni. Siccome questa somma era insufficiente, l'Espitalier aveva pensato di offrire all'impresa i sei milioni sottratti ai propri clienti, somma già spesa nei lavori preliminari.

Alcuni giornali prevedono che contro il deputato Falcoz sarà chiesta prossimamente la sospensione della immunità parlamentare.

Impresa «900»

L'aviatore Milo Burcham che intende compiere il percorso New York-Los Angeles in volo rovesciato

Nel secolo della velocità

La verità è in cammino...

Lotteria dei milioni a Tripoli

Le modalità dell'estrazione

Domani arrivano le matrici dei biglietti

Tripoli, mercoledì sera.

(G. E. O.) Col piroscafo che giungerà a Tripoli domani, giovedì alle ore 15, arriverà tutto il materiale inerente alla Lotteria, a cominciare dalle matrici di tutti i biglietti venduti e non venduti, contenute in moltissime cassette metalliche di sicurezza. Con lo stesso piroscafo arriveranno anche gli speciali armadi metallici che dovranno contenere le cassette, e che sono stati fatti costruire appositamente a Milano.

Come è noto per essere già stato attuato l'anno scorso, il lavoro svolto in questi mesi negli uffici della Lotteria a Roma dovrà essere vagliato e controllato a Tripoli dalla apposita Commissione ministeriale, che determinerà l'esatto numero dei biglietti venduti e concorrenti alla estrazione. Questa verrà, a sua volta, eseguita sotto la diretta vigilanza della Commissione, la quale inizierà la sua opera di controllo venerdì o sabato.

La commissione di controllo

Per quest'anno la Commissione è stata così formata dal Ministero delle Colonie: gr. uff. Giuseppe Bruni, Segretario generale del Governo della Tripolitania, presidente; membri: comm. Agostino Arani, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; cav. Diodoro Macaluso, per il Municipio di Tripoli; cav. Riccardo Trenzi, per l'Automobile Club di Tripoli; gr. uff. Rodolfo Giorgi, per l'Ente Autonomo della Fiera Campionaria; cav. Vincenzo Salerno, direttore di Polizia di Tripoli; on. Alessandro Melchiori, commissario per il Turismo in Libia; comm. Giacomo Marchino, per la Camera di Commercio della Tripolitania; dott. Mario Guiso, segretario.

I membri della Commissione provenienti dal Regno giungeranno anch'essi col piroscafo di domani, assieme al personale specializzato necessario per agevolare sia le operazioni di controllo sia quelle della estrazione. Le modalità dell'estrazione saranno, salvo la variazione delle date, quelle dell'anno scorso. Sono stati costruiti speciali astucci metallici con coperchio avvitabile che dovranno contenere, in foglietti arrotolati, i nomi dei corridori da estrarre il giorno stesso della corsa, due giorni dopo, cioè, l'avvenuta estrazione dei biglietti. Dato il maggior numero di biglietti emessi quest'anno, l'urna delle serie si è dimostrata troppo piccola; se ne è, quindi, costruita una più grande capace di contenere tutte le 75 sferette metalliche ognuna delle quali reca il foglietto con l'indicazione di una delle 75 serie emesse. Le sferette metalliche, tante quante corrispondenti alle cifre quanto quella delle serie, non saranno più a coperchio avvitabile, ma a scatto, il che farà risparmiare del tempo nelle operazioni dell'estrazione. Cosa importante quando si pensi che l'anno scorso tali operazioni durarono dalle 10 di mattina fino a mezzanotte.

I corridori

Quanto alla corsa, quest'anno non sarà più concesso ai corridori di provare a loro piacimento sul Circuito anche all'infuori delle prove ufficiali, il che poteva costituire anche un pericolo per il traffico normale sulla strada. Vi saranno, però, due giornate di prove a circuito chiuso, il 4 ed il 5 maggio. Per qualche necessaria messa a punto precedente vi sono delle magnifiche strade asfaltate attorno a Tripoli. Ma con due giorni a disposizione ciò si renderà certamente superfluo. Ha recato molto dolore qui l'incidente toccato a Nuvolari alla corsa « Pietro Bordino », che gli impedirà probabilmente di allinearsi alla partenza per la corsa dei milioni, così come difficilmente vi sarà Lord Howe, causa l'incidente occorsogli alla « Mille Miglia ».

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,14 ½, su Parigi 77 ½. Oro 135,6 ½.

Scarsi affari sul mercato dei fondi. Prestito di guerra 104 ¼. Titoli giapponesi più deboli tedeschi e francesi fermi. Degli industriali inglesi fermi i metallurgici, carboniferi e gomme.

GIORNO PER GIORNO

Le voci

La dichiarazioni dell'on. Jung al Popolo d'Italia hanno avuto una immediata reazione nella Borsa dove oggi vi sono state sedute ferme con rialzo di tutti i valori.

Il ministro ha smentito un fascio di voci false: dalla tassa sulle cedole ai prestiti all'estero e così via.

Come erano sorte queste voci? Da parte di taluni per fini non sempre chiari e puramente speculativi, da parte di altri per incoscienza ed irresponsabilità. Solletica la vanità di ogni uomo lasciar comprendere che si è bene informati...

Di bene informati su provvedimenti di carattere finanziario in realtà non esistono che due o tre persone in Italia, uomini che, ahimè, non fanno confidenze. Appena due o tre persone, ad esempio, sapevano la mattina in cui fu decisa la conversione che il Consiglio dei Ministri avrebbe preso una così importante misura.

Questa volta, l'on. Jung, ha fatto uno strappo, si è confidato: informa tutti gli italiani che nel campo finanziario ci avviamo verso un lungo periodo di calma. Nessuna legge, decreto o misura eccezionale sono ormai da attendersi. Ne prendano nota i bene ed i male informati.

Prosperità?

Bilancio degli S. U. per l'anno finanziario giugno 1933 - giugno 1934: entrate 3,2 miliardi, spese ordinarie e straordinarie 10,6 miliardi di dollari. Lo Stato si è fatto imprestare da cittadini circa 100 miliardi di lire e li ha ridistribuiti in una forma o nell'altra. Prosperità?

Odino

L'organo della gioventù socialnazionalista predica il ritorno al paganesimo:

« Quando i germani udivano Odino passare nel fruscio del suo azzurro mantello, quando seguivano con gli occhi la cavalcata selvaggia degli dei, quando essi portavano il loro sacrificio a Thor, quando adoravano i simboli più brutali della fecondità, questi teutoni avevano conservato, sino al giorno che Carlomagno li piegò sotto la croce, la pace dell'anima. Sfidando tutti gli uomini neri, ogni giovine tedesco saprà decidersi. Non turberemo il ritorno dell'anima tedesca verso se stessa imponendo con la forza ai nostri giovani le forme della Chiesa tradizionale ».

Eccessi di primavera, probabilmente.

Il lettore

24 MAGGIO — LEVA FASCISTA

120 mila Avanguardisti passeranno ai Fasci Giovanili

Roma, mercoledì sera.

Il prossimo 24 Maggio avrà luogo in tutta Italia l'ottava Leva Fascista.

Con essa 120 mila Avanguardisti passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento. La cifra del contingente di Leva dell'Anno XII supera di 10 mila unità quella dell'anno XI.

Questa cifra assume particolare significato se posta in relazione al fatto che gli Avanguardisti partecipanti alla prossima leva sono nati nel 1916, primo anno di guerra, che presenta una notevole contrazione nella natalità.

Come negli anni precedenti gli Avanguardisti di leva sono stati inquadrati dall'inizio dell'Anno XII in reparti speciali, affidati ai migliori ufficiali e istruttori, al fine di perfezionare la loro preparazione e il loro addestramento.

I Goliardi torinesi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

Roma, mercoledì sera.

Alle 12 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un reparto di studenti universitari del GUF torinese « Amos Maramotti », alla presenza del luogotenente generale Mazzoni, ispettore dei reparti universitari, e di una rappresentanza di ufficiali della Milizia. Il reparto, preceduto dalla banda dei Giovani Fascisti, ha sfilato per corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, via Nazionale, giungendo incolonnato davanti alla Mostra dov'era già in attesa un reparto speciale della Milizia.

A un ordine del seniore comandante la guardia d'onore alla Mostra, mentre la musica suonava la marcia al campo, è avvenuto il cambio terminato con il saluto al Duce.

Reazione ai ribassi in Borsa

Le migliori disposizioni affiorate nel dopoborsa di ieri hanno avuto stamane un brillante e accentuato sviluppo. Sviluppo al quale non sono state certamente estranee le dichiarazioni del Ministro delle Finanze e che sono capitate in un momento nel quale il mercato, quasi privo d'impegni, ha naturalmente reagito ai ribassi precedenti con ritmo più sentito.

Infatti la ripresa della Rendita e del Redimibile è continuata per tutta la riunione con bilancio finale di circa tre punti di vantaggio da ieri.

I titoli industriali hanno seguito il benefico influsso provocato dal rialzo dei Fondi Pubblici ed hanno progredito sensibilmente, in misura, a seconda dei valori, proporzionale ai ribassi precedentemente subiti.

Hanno quindi progredito di più la Bankitalia, seguita nell'ordine dalle Meridionali, Cartiere Burgo, Fiat, Viscosa, Montecatini, Acqua Potabile, Mittel, ed in misura minore tutti gli altri.

Anche i valori a reddito fisso non sono rimasti estranei ed hanno registrato plusvalenze notevoli.

Ora grave in Spagna

Le dimissioni del Governo Lerroux

La situazione del Paese ad una svolta cieca

MADRID, mercoledì sera.

All'uscita dal Consiglio di Gabinetto, tenutosi nelle prime ore del pomeriggio, il signor Lerroux si è recato al palazzo nazionale, dove ha rassegnato nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni del Governo.

La crisi appariva già inevitabile da ieri sera. Essa è la conseguenza della firma da parte del Presidente della Repubblica di due decreti che attenuano e limitano nella sua applicazione la legge di amnistia, votata alcuni giorni sono dalle Cortes a beneficio degli insorti monarchici del 1932.

D'altra parte è certo che il Capo dello Stato ha voluto manifestare il suo disaccordo con l'orientamento politico seguito dal Governo sotto la pressione delle destre al parlamento.

Misure precauzionali

per fronteggiare eventuali torbidi

Madrid, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto per la proclamazione dello stato di allarme che diverrà effettivo soltanto quando il governo riterrà necessarie delle misure di rigore.

Il Presidente ha voluto con la firma del decreto prendere una misura di precauzione in seguito alla situazione determinata dagli scioperi e dalle agitazioni operaie e ha inteso mettere il governo in condizioni di poter agire all'occorrenza con la massima rapidità. Infatti, malgrado il fallimento dello sciopero generale di protesta contro la concentrazione dei giovani dell'azione popolare all'Escurial, e sebbene nelle ultime ventiquattro ore non siano avvenuti disordini e atti di violenza degni di particolare rilievo, la situazione in tutto il paese rimane assai incerta e gli animi continuano ad essere assai eccitati.

Continuano i disordini fra i cotonieri indiani

Bombay, mercoledì sera.

La situazione determinata dagli scioperi iniziati nelle industrie tessili pochi giorni fa si è aggravata in seguito a conflitti avvenuti tra la folla di dimostranti e la forza pubblica. Gli agenti hanno ristabilito l'ordine caricando la folla a colpi di bastone. Attualmente sono chiusi venti stabilimenti tessili e gli operai scioperanti sono circa trentamila.

Eccezionale primato di prolificità

Sedici figli maschi in quattordici anni di matrimonio

Lee (New Hampshire), mercoledì sera.

Un eccezionale primato di prolificità è stato conquistato dalla signora Harold Jennison, che in quattordici anni di matrimonio ha regalato al consorte ben sedici figli, tutti maschi ed in ottima salute.

Il padre di così numerosa prole ha trentasette anni e guadagna modestamente come meccanico d'automobili.

L'Arciduca Eugenio vuol rientrare in Austria

Vienna, mercoledì sera.

La *Politische Correspondenz* apprende che al Governo federale sono pervenute varie richieste perchè sia permesso il ritorno in Austria dell'Arciduca Eugenio, che conta ora 72 anni, e che vive in Svizzera. Anche l'Ordine dei Cavalieri Teutonici d'Austria è intervenuto in questo senso presso il Governo federale austriaco.

Si apprende che il Governo concederà, come in altri casi ed appartenenti all'ex-Famiglia imperiale, anche all'Arciduca Eugenio il permesso di stabilirsi in Austria. Probabilmente l'Arciduca si stabilirà nei possedimenti dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici, a Gumpoldskirchen.

I disoccupati in Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Secondo informazioni non ufficiali la disoccupazione è diminuita nel corrente mese di altre centomila persone.

IL NAUFRAGIO DEL « CELIUSKIN »

Le due navi di soccorso bloccate dai ghiacci

Mosca, mercoledì sera.

La drammatica avventura pare non accenni ancora a volgere decisamente a termine. Dopo che il mondo intero ha assistito ammirato alle gesta conclusesi con il salvataggio dei naufraghi ed ha tratto motivo di sollievo per aver visto tante vite umane strappate quasi dalle braccia della morte più terribile, altri episodi non meno appassionanti si stanno svolgendo nella desolata zona prossima allo Stretto di Bering.

Ora è la volta delle navi russe Smolensk e Stalingrad che — come abbiamo ieri informato — partite allo scorcio dello scorso mese di marzo per portare carovane di soccorso verso il luogo ove si trovavano i naufraghi, sono a loro volta bloccate dalla bufera e dai ghiacci che ne impediscono la marcia.

Il comandante Birubaum, che con lo Stalingrad stava portando verso il nord i due dirigibili flosci, ha radiotelegrafato che tanto la sua nave come lo Smolensk sono in serio pericolo, in quanto le formidabili pressioni esercitate dai ghiacci minacciano di far loro subire la stessa sorte toccata al Celiuskin.

Un «Giornale radio» per le stazioni polari

Leningrado, mercoledì sera.

A partire dai primi di maggio la locale stazione radio inizierà la trasmissione di un « giornale radio » destinato alle regioni polari.

Esso potrà essere ricevuto dalle stazioni di Terra di Francesco Giuseppe, di Nuova Semlja e di altre regioni artiche.

I 60 ANNI DI MARCONI

Una intima cerimonia all'Accademia d'Italia

Roma, mercoledì sera.

In occasione del 60° compleanno di Guglielmo Marconi si è svolta alla sede della R. Accademia d'Italia una intima cerimonia per la presentazione all'illustre scienziato del diploma che gli conferisce la cittadinanza onoraria di S. Francisco, decretatagli da quel Consiglio comunale lo scorso ottobre, quando Marconi era in visita in California.

Il documento, steso su artistica pergamena, è stato presentato a S. E. Marconi dal reverendo Padre Trinchieri, provinciale dei Salesiani di California, a nome del Sindaco di San Francisco on. Angelo J. Rossi. Nella motivazione pel conferimento della cittadinanza onoraria, sino ad ora raramente concessa, viene messo in particolare rilievo il grande contributo portato alla scienza dal genio e dall'attività di Guglielmo Marconi, nonchè la sua opera creatrice e sviluppatrice delle radiocomunicazioni.

Il Sovrano ha inaugurato stamane la sede

dell'Accademia di San Luca

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle 10, S. M. il Re ha inaugurato la nuova sede dell'Accademia di San Luca che, come è noto, per volontà del Duce e in seguito a opere di trasformazione rapidamente e magistralmente attuate, si trova nell'antico storico palazzo Carpegna.

Alla cerimonia erano presenti tutti gli Accademici col loro presidente conte prof. Giovannoni. Abbiamo notato gli accademici S. E. Bazzani, l'on. Calza Bini, l'architetto Del Debbio, il prof. Milani, il pittore Bargellini, lo scultore Fontana e molti altri. Tra le autorità presenti era il Governatore, principe Buoncompagni Ludovisi.

L'accademico prof. Giovannoni con brevi parole ha esposto le vicende che condussero alla fortunata soluzione riferendo il rapidissimo dialogo col quale gli fu comunicata dal Duce la risoluzione da lui presa, conclusiva di anni inutili e laboriose pratiche.

Quindi a nome del Governo ha parlato il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il quale ha rilevato come l'Accademia apra la sua nuova imponente sede davanti alla Maestà del Re, all'indomani di una profonda rinnovazione nello spirito e nell'ordinamento dell'Istituto e ha quindi ricordato i fasti che contraddistinguono nella sua vita secolare l'insigne organizzazione artistica che deriva le sue origini dalle antiche università delle arti. Ha concluso bene augurando alla rinnovata attività dell'Istituto, affinchè esso possa sempre più contribuire allo sviluppo del prestigio e della grandezza nazionale.

La Sede dell'Accademia, restituita a dignità nuova per volere del Duce.

Esiste la vita negli altri pianeti?

Un pianeta dove forse esiste la vita, od almeno vi sono delle possibilità che esista, il pianeta Marte. La fotografia mostra una delle cappe polari, che sembra mettere in evidenza la presenza di un'atmosfera contenente probabilmente vapore d'acqua.

Esiste la vita in altre parti del sistema solare?

Uno dei primi passi nella soluzione di questo affascinante problema è quello di accertare quale dei pianeti del sistema solare possiede una atmosfera oltre alla Terra. Il dottore Walter Adams direttore dell'osservatorio di Monte Wilson in California ha riunito alcune conclusioni in un articolo dell'ultimo bollettino dell'Istituto Carnegie di Washington al quale appartiene l'osservatorio stesso. A proposito del pianeta Marte egli scrive: «Sia la osservazione visuale che quella spettroscopica concordano nel mostrare che non vi esiste una atmosfera apprezzabile». Mercurio rivolge sempre la stessa faccia al sole e la temperatura sull'emisfero perennemente illuminato deve raggiungere perciò all'incirca 400 gradi (al di sopra cioè del punto di fusione del bronzo mentre la temperatura sulla parte scura deve essere estremamente bassa). Venere per contro, «un pianeta che ha le dimensioni all'incirca doppie della Terra», ha una densa atmosfera ed è circondata da qualche cosa che sembra essere un perpetuo strato di nubi. Lo spettroscopio prova l'assenza di ogni apprezzabile quantità di ossigeno o di vapor d'acqua al di sopra del livello delle nubi di Venere, dalle quali la luce è riflessa; e la presenza di biossido di carbonio in grandissima quantità nella stessa regione.

Il biossido di carbonio è naturalmente il gas necessario alla vita delle piante ed è stata più volte affacciata l'ipotesi che l'ossigeno libero nell'atmosfera terrestre sia interamente di origine vegetale. Se come il Russell prospetta, ogni traccia di ossigeno libero nell'atmosfera di Venere si è esaurita nell'ossidazione delle roccie poste nella sua superficie e la vita delle piante non si è perciò sviluppata, noi potremmo trovare qui la spiegazione di tali condizioni spettroscopiche. Si tratta naturalmente di una pura ipotesi. Tuttavia, d'altra parte quasi tutti gli astronomi concordano che Venere per le sue condizioni generali dev'essere il pianeta più propizio per l'esistenza di una vita così come intesa sulla Terra. La temperatura alla superficie di Venere è senza dubbio più elevata di quella che si riscontra alla superficie della Terra.

Ritornando a Marte si può affermare che vi esiste un'atmosfera ma che questa è molto rarefatta a differenza di Venere, noi possiamo osservare la sua superficie direttamente e ritroviamo traccie numerose cospicue e per certi aspetti uniche della presenza di un'atmosfera. Il colore della superficie generale di Marte è rossastro; ma circa una metà della superficie stessa è ricoperta da un'area più scura di un color grigio o verde cupo che in molti tratti appare duramente sfrangiato sulla parte restante della superficie.

Ai poli del pianeta si scorgono due aree di color bianco brillante che mutano con le stagioni marziali e che sono attualmente grandi nell'inverno mentre diminuiscono col sopraggiungere dell'estate. Inoltre la cappa biancastra del polo meridionale scompare completamente verso la fine della stagione estiva mentre quella settentrionale rimane sempre visibile, sebbene molto diminuita in superficie. «E' difficile concludere — scrive il dott. Adams — che queste aree non siano ricoperte di neve o di ghiaccio sebbene la rapidità della fusione indica che tale deposito glaciale dovrebbe essere relativamente esiguo». Ma vi sono altre variazioni stagionali sul pianeta Marte che appaiono del più grande interesse. Sono infatti evidenti i mutamenti di colore nella grande area oscura verso l'equatore del pianeta proprio in coincidenza colla fusione delle due calotte glaciali. La tendenza generale di queste aree è di venire più scure e più visibili nella stagione primaverile di ogni emisfero e di diminuire e di ingiallire nell'autunno dell'anno.

Lowell ed altri hanno attribuito questi mutamenti alla presenza di vegetazione. Insieme a questo effetto è la dibattuta questione dei canali di Marte osservati dal Lowell come delle striscie ben distinte che costituiscono una sorta di reticolato coprente gran parte delle due aree del pianeta, cioè di quella rossastra e di quella grigia. Come è noto, l'esistenza di questi canali era stata scoperta per primo dal nostro Schiapparelli nell'osservatorio di Brera. Dell'esistenza di questo reticolato sulla superficie di Marte non c'è ormai possibilità di dubbio. Il dott. Adams aggiunge tuttavia: «l'esistenza di questi segni può difficilmente essere interpretata come la prova di opere artificiali perchè tale ipotesi urta contro serissimi dubbi in vista di altre osservazioni effettuate».

Le dimensioni relative dei pianeti dalle quali si può ricavare la possibilità o meno, per essi, di conservare l'atmosfera. Al disotto da sinistra a destra: Mercurio, Venere, la Terra, la Luna, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone; sopra: una porzione del sole nella stessa scala.

La presenza di un'atmosfera attorno a Marte è stata provata in molti differenti modi. Uno dei più interessanti di questi è costituito da una serie di fotografie eseguite in luce di differenti colori, quali vennero effettuati per la prima volta dal dott. Wright all'osservatorio di Lick. La fotografia in luce rossa mostra una più grande quantità di dettagli sulla superficie del pianeta, mentre quella in luce violetta non ne dimostra alcuno. La luce rossa può attraversare tutta l'atmosfera del pianeta mentre quella violetta ha pochissimo potere di penetrazione. Inoltre, le dimensioni dell'immagine ottenute con la luce rossa sono più grandi di quelle ottenute con la luce violetta, ciò che indica che l'atmosfera arresta la luce violetta al disopra del livello della superficie e dà per tanto l'apparenza di un grande disco. Nubi sono state qualche volta osservate nella atmosfera di Marte, ma si tratta di un fenomeno piuttosto raro. E' stato provato dalla ricerca spettroscopica che la quantità dell'ossigeno e del vapore d'acqua esistenti nel pianeta Marte deve essere relativamente assai esigue. Un decimo dell'1% dell'ammontare dell'ossigeno libero sopra l'equivalente area della terra (considerata anche quella del mare) è tutto l'ammontare dell'ossigeno osservato sul pianeta Marte. Mentre la presenza del vapor d'acqua su Marte sembra provato dall'esistenza delle calotte polari, la acqua che esse contengono non deve essere maggiore di quella di un grande lago terrestre e difficilmente potrebbe essere confrontato col vapor d'acqua esistente in tutta la superficie del pianeta.

Sono state anche osservate e misurate le temperature sulla superficie del pianeta Marte. Quando Marte è più vicino al sole la temperatura della superficie si sposta nelle più forti radiazioni solari e raggiunge 60 gradi F., cioè quella che si osserva in un caldo mese di maggio nelle isole britanniche; ma quando Marte si trova all'afelio, cioè alla maggior distanza dal sole le temperature debbono precipitare a dei valori straordinariamente bassi: sulle calotte polari esse debbono raggiungere un centinaio di gradi sotto zero! Sulla faccia oscura di Marte la temperatura deve raggiungere i quaranta gradi F. sotto zero e forse anche meno.

Per riassumere le condizioni del pianeta Marte, diremo che si tratta di un piccolo pianeta la cui atmosfera contiene pochissimo ossigeno e pochissimo vapor d'acqua perchè soltanto la superficie illuminata dal sole cioè posta nella zona dei tropici raggiunge e soltanto nella stagione favorevoli condizioni temperate mentre per tutto il resto dell'anno la temperatura è semplicemente glaciale. Ogni ventiquattro ore, come il pianeta ruota, la superficie dapprima illuminata entra nell'oscurità e la sua temperatura cade allora a centinaia di gradi sotto zero. E' chiaro allora da queste osservazioni che l'atmosfera di Marte è di così scarsa densità che il suo effetto di rallentare le radiazioni solari deve essere pressochè nullo e che perciò sulla sua superficie caldo e freddo debbono succedersi con una rapidità maggiore di quella che si riscontra nei deserti della Terra. «In tali condizioni — conclude il dott. Adams — noi non possiamo pensare a qualsiasi vegetazione sul pianeta Marte almeno di non supporre una vegetazione così rudimentale da poter vivere nelle condizioni di atmosfera quale si presenta su Marte e di sopportare le temperature che vi si riscontrano».

L'inabitabile «Giove». L'osservazione mostra l'esistenza di una densa atmosfera gasosa invasa dalle nubi e da qualcosa di molto simile

Per quanto riguarda i maggiori pianeti, Giove, Saturno, Urano e Nettuno noi passiamo ad una classe interamente diversa di oggetti fisici. Essi posseggono enormi masse, ruotano rapidamente e sono a grande distanza dal sole così da ricevere pochissimo calore. Giove, Saturno, posseggono dense atmosfere che ci impediscono di indagare i particolari della superficie del pianeta se pure tale superficie esiste; e tutti i segni che vi si scorgono sono soggetti a dei mutamenti, sebbene in certi casi persistano per lunghi periodi. La più grande macchia osservata su Giove di colore rossastro aveva una lunghezza di 30.000 miglia e 7000 miglia di larghezza e durò per molti anni diventando costantemente più rotonda e più piccola fino a che scomparve interamente.

La macchia bianca di Saturno (che venne osservata per la prima volta in America da Will Hay, un dilettante di astronomia il 3 agosto dello scorso anno) era anche assai estesa ma cambiò la sua forma con grande rapidità. L'analisi della luce che ci raggiunge dai maggiori pianeti mostra la presenza di numerose fascie dello spettro comprese fra il rosso e l'infrarosso, alcune delle quali sono molto visibili, specialmente nell'atmosfera di Urano e di Nettuno. L'origine di queste striscie è ancora sconosciuta, ma recentemente Wildt e Dunham hanno identificato molte di queste striscie fra gli spettri caratteristici dell'ammoniaca e del metano. (Il metano o gas delle paludi è un prodotto comune del vulcanismo terrestre). Le striscie dovute all'ammoniaca sono più [illegible] riscontrabili nello spettro di Giove [illegible] quelle del metano nello spettro di Saturno. I confronti effettuati coi risultati del laboratorio indicano che l'ammoniaca presente nell'atmosfera di Giove equivale ad uno strato di gas spesso 30 piedi alla pressione atmosferica...

Una temperatura che non deve essere lontana dai 180° F. sotto zero può nuocere all'esattezza di certe osservazioni. Sembra molto probabile che striscie sconosciute dello spettro degli altri pianeti, siano altresì dovute a gas composti di idrogeno e di carbonio, poichè l'idrogeno deve essere molto abbondante nella loro atmosfera. L'ultimo e più distante dei pianeti è conosciuto col nome di Plutone. La sua media distanza dal sole è di circa quaranta volte quella della terra e la sua massa, la cui determinazione è ancora un po' incerta, deve aggirarsi sopra un decimo di quella della terra. A differenza di tutti i pianeti giganteschi che sono i suoi più prossimi vicini, Plutone è troppo piccolo per avere delle riserve di energia chimica nel suo interno, e perciò probabilmente deve aver perso ogni traccia di atmosfera, dato anche ne abbia avuta una, sebbene alcuni residui di gas inerti possano ancora rintracciarsi sulla sua superficie. Il dott. Adams conclude con il suo scritto sopra la questione dell'esistenza della vita negli altri pianeti del Sistema Solare: è evidente che soltanto due di essi (pianeti), Venere e Marte, possano essere considerati come possibili, sotto certi aspetti, e non senza alquanta immaginazione, di albergare traccie di vita. Dei due, Venere, per quanto possiamo giudicare, rimane ancora la necessità di una indagine più profonda. Noi infatti non possiamo vedere la sua superficie nè analizzare la sua atmosfera interiore. E' perciò del tutto impossibile dire se la vita abbia mai la possibilità di svilupparsi o di essersi sviluppata sulla superficie di Venere. Per quanto riguarda Marte, le probabilità dell'esistenza di una vita appaiono più forti. La superficie del pianeta può essere studiata direttamente e l'atmosfera scandagliata in tutta la sua profondità. Ma esso pare più che altro un mondo morente.

Ren.

L'inabitabile Luna. Ecco una porzione della faccia sud. Non c'è vapore d'acqua nè altro gas di sorta. In tal modo nessun schermo vi trovano i raggi del sole. La temperatura così balza dal punto di ebollizione dell'acqua a 250 sotto zero nella notte

Tre aspetti dell'inabitabile Saturno, col suo famoso anello, visto con un telescopio da 60 pollici; un pianeta nella cui atmosfera è contenuto metano, cioè gas delle paludi, alla temperatura di 140 sotto zero

Varietà dello sport

Due società sportive

Recentemente ha suscitato molto piacere nell'ambiente remiero, specie veneziano, la fusione in un unico sodalizio delle due vecchie società di canottaggio della Serenissima, «Bucintoro» e «Querini», un'unione che promette di procurare sempre più gloriosi trionfi allo sport veneto ed italiano. Ora, può essere opportuno fare un po' di storia di questi due gloriosi sodalizi che da trent'anni si disputano accanitamente l'onore di far trionfare i colori di Venezia nelle competizioni remiere d'Italia.

La «Bucintoro» fu fondata dal conte Piero Venier nel 1882; tre anni dopo, un gruppo di suoi soci, sotto la guida del conte Piero Foscari, lasciava il primo sodalizio e ne fondava uno nuovo, intitolandolo al nome di Francesco Querini, l'eroe della spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Da allora si iniziò quella lotta accanitissima che doveva portare al grande svantaggio di dividere le forze remiere della città in due parti proprio quando sarebbe stato utile costituire un fronte unico per meglio combattere nel nome di Venezia contro tutte le altre rappresentative della Nazione.

Ora finalmente si è giunti alla fusione di due società veramente gloriose. Infatti la «Bucintoro» ha guadagnato all'Italia quattro titoli mondiali, di cui tre alle Olimpiadi di Atene del 1906. La «Querini» invece ha al suo attivo sei campionati europei e ventotto d'Italia. Ora le due rivali, riunite nella sede della «Querini», perfettamente affiatate, hanno approntato un programma di attività intensa che si ripromettono di svolgere col maggior successo possibile.

Calciatore deprezzato

Prima di recarsi in terra di Germania per allenare la squadra calcistica tedesca per il campionato del mondo, l'undici professionista inglese del Derby County ha accolto nelle proprie file la famosa mezz'ala britannica James, che è ora un veterano, acquistandola dall'Arsenal per circa 120.000 lire.

L'interessante della faccenda è che lo stesso giocatore era stato ingaggiato anni fa dall'Arsenal per il prezzo quasi favoloso di circa mezzo milione, la somma più alta che sia mai stata pagata per un giocatore di calcio. Da mezzo milione a poco più d'un quinto: effetti dell'anzianità...

Tenore e pugile

Crediamo sia un caso finora unico quello di un uomo che è nello stesso tempo un ottimo tenore ed un buon pugilatore. Questo è il caso dell'irlandese Jack Doyle, tanto fortunato da essere un bellissimo ragazzo, avere delle corde vocali eccellenti e sapersi difendere abilmente su di un «ring». La sua attività multiforme si svolge nella grande Londra. Doyle interrompe periodicamente l'allenamento del pugilato che compie nella foresta di Kent per recarsi in automobile nella metropoli ad incidere qualche disco, per lo più canzoni irlandesi, che egli canta con vero successo.

Ultimamente questo uomo eccezionale ebbe occasione di disputare un combattimento contro Barrington e, prima della gara, si recò in città per cantare due canzoni. Qualche maligno prese occasione da questo fatto per osservare che, se Doyle aveva veramente convinto tutti delle sue abilità canore, non altrettanto poteva dirsi per quelle pugilistiche. Punto sul viso, l'irlandese, salito sul «ring» mandò al tappeto per il conto totale l'avversario alla prima ripresa. Ora il proteiforme Jack ha in animo di sfidare alla prima occasione, dopo due altre canzonette, il campione britannico dei pesi massimi Len Harvey.

Baracca delle curiosità

Consigli alle donne

Uno scrittore americano, sollecitato dalle sue lettrici, ha pubblicato una serie di consigli per scegliere marito. Alcuni di questi sono valevoli per tutte le latitudini:

1) Gli uomini sotto i 25 anni sono sconsigliabili perchè generalmente insipidi. Guardarsi tuttavia dalle tempie brizzolate. L'uomo è simile a un mobile il quale, quando è tarlato dagli anni acquista maggior valore, ma, appoggiandovisi, si rischia di cadere. — 2) Osservate sempre i gusti dell'uomo che può diventare vostro marito. Quelli che amano troppo i cani sono da sconsigliarsi perchè hanno idee fisse sulla fedeltà. — 3) Gli uomini che offrono fiori di stagione, sono generalmente taccagni e posseggono una mentalità burocratica, la quale verrà a galla in troppe circostanze della vita coniugale. — 4) Da un uomo che reciti versi invece di parlare o di agire, non c'è da sperare nulla di buono. Tutt'al più lo si potrebbe ingannare ma non dev'esserci molta soddisfazione. — 5) Temete i miopi quando giungono a togliersi le lenti per avere maggiore libertà di azione, perchè in quel caso diventano degli irresponsabili. — 6) Diffidate dei timidi. Quando meno ve lo aspettate si fanno improvvisamente coraggio e finiscono sempre per esagerare. — 7) Il padrone di una sessanta cavalli può passare ai tempi nostri per il principe azzurro dei vostri sogni, però abbiate l'accortezza di vederlo anche nella sua qualità di pedone per non incorrere in una disillusione troppo aspra.

Facezia finale

Il senatore Underwood era molto scettico sulle bellezze della civiltà bianca. Egli ricevette un giorno la visita di un esploratore artico che voleva interessarlo al finanziamento di una nuova spedizione e che tra l'altro gli disse:

— Prima di essere educati alla nostra civiltà, non era raro vedere degli esquimesi mangiare delle candele.

— E adesso — rispose il senatore — che cosa mangiano? Lampadine elettriche?

Per non russare

In America hanno trovato un rimedio per non russare o per lo meno capace di smettere sin dall'inizio. A ciò si è giunti impressionati dal crescente numero di donne che chiedono il divorzio per il respiro troppo rumoroso del coniuge durante le ore consacrate al riposo. Il rimedio consiste in un berretto che sorregge, in corrispondenza della bocca, un tubo di gomma collegato a due leggerissimi ricevitori applicati alle orecchie del dormiente. Costui, russando, fa sì che il rumore si ripercuota nei suoi timpani e lo svegli per insegnargli a non disturbare il prossimo.

PIM.

La Festa della Primavera

I ruderi dei castelli di Cannero

Durante la lunga e interessantissima traversata del Lago Maggiore che compiranno i piroscafi speciali de La Stampa diretti a Locarno, i gitanti potranno ammirare ben da vicino anche i ruderi degli antichi castelli di Cannero, situati poco prima del confine italo-svizzero, e che qui riproduciamo in fotografia.

Come già abbiamo pubblicato nella nostra edizione di stamane, i posti per la gita a Locarno, quota lire 27 da Torino, sono ormai limitati, e così pure per le due crociere sul Lago Maggiore, quota lire 24, mentre illimitata è la disponibilità per la sola gita a Stresa ed all'Isola Bella, quota lire 20, ed al Mottarone.

Preparativi ad Abbazia per l'annuale corso dei fiori

Abbazia, mercoledì sera.

E' stata fissata per il 20 maggio p. v., domenica di Pentecoste, la data in cui avrà luogo il Corso dei Fiori, una tradizionale manifestazione che compendia i festeggiamenti primaverili di Abbazia e che suole richiamare ogni anno una folla di forestieri e di gitanti. Il Corso dei Fiori sarà costituito da vetture infiorate e carri addobbati. Premi in denaro e in medaglie saranno distribuiti ai partecipanti. Fra le numerose adesioni pervenute, si aggiunge quest'anno l'intervento ufficiale del Comitato per il Decennale dell'Annessione di Fiume, che prenderà parte al Corso con un grande carro allegorico.

L'arte italiana nella nuova sede della nostra Ambasciata a Londra

Nella sala di soggiorno dell'Ambasciata d'Italia. Sulla parete una terracotta: Madonna col Bambino, di un discepolo di Donatello.

Il salone degli arazzi. Si scorge, nell'angolo, un arazzo Gobelin, su disegno di Charles Le Brun.

La sala da ballo dell'Ambasciata. Si scorge a destra la Venere di Sebastiano del Piombo.

Il Fascismo ha restituito agli italiani il culto dell'antichità e dell'arte, inteso nel senso più alto e più educativo e cioè secondo la concezione che l'uno e l'altra debbano servire a migliorare ed elevare la stirpe, non già come godimento intellettuale riservato a pochi studiosi, ma come una ricchezza capace di promuovere ad ogni giorno il miglioramento del popolo italiano, ed a rappresentare inoltre la forza e la potenza della civiltà del popolo italiano in tutti i secoli della sua storia travagliosa. Così mentre in Italia si cerca di estendere alle masse il culto delle antichità e delle belle arti in modo che esse possano sentire e comprendere la bellezza ed il senso profondo di umanità che si crea nell'animo quale conseguenza dello studio del passato, d'altra parte ai prodotti dell'arte italiana si attribuisce ormai la funzione di testimoni e di ambasciatori della civiltà italiana nel mondo. E perciò nelle Ambasciate e nelle Rappresentanze italiane all'estero si costituiscono dove è possibile dei veri centri di raccolta di prodotti artistici italiani, i quali così adempiono all'altissimo ufficio di far conoscere agli stranieri qualche cosa della nostra arte e cioè della nostra civiltà spirituale.

Così a Londra nel palazzo dell'Ambasciata, coll'approvazione del Capo del Governo, il quale volle direttamente interessarsi della cosa e contribuirvi colle sue precise direttive, l'Ambasciatore S. E. Grandi ha trasformato l'Ambasciata di Grosvenor Square, il vecchio storico palazzo della famiglia Fitzwilliam in un vero palazzo italiano nel cuore di Londra, adorno coi capolavori artistici forniti fra le più ricche raccolte dei Musei e delle Gallerie di Roma, di Firenze, di Venezia, di Milano, di Torino.

L'Ambasciatore e la sua signora, Donna Antonietta, la quale ha voluto personalmente sorvegliare l'ordinamento delle collezioni hanno impiegato un mese per radunare queste opere provenienti da diverse località e per disporle nel palazzo dell'Ambasciata. I risultati saranno resi visibili nel grandioso ricevimento che sarà offerto all'Ambasciata il 25 aprile.

Per provvedere a fornire alla collezione dei capolavori una appropriata sede, l'interno dei locali è stato interamente modificato e decorato da lord Gerald Wellesley, il quale è riuscito a creare un esterno intonato perfettamente al Rinascimento inglese, mentre l'interno è tutto quanto Rinascimento italiano del più tipico carattere.

I tesori d'arte importati dall'Italia comprendono 30 dipinti e 32 arazzi rappresentanti scuole italiane di tutti i periodi oltre a sculture, miniature, chincaglieria artistica, cristalli ed altri oggetti.

Un altro capolavoro è costituito dal famoso quadro Marte e Venere di Paolo Veronese che i londinesi hanno potuto ammirare quattro anni fa nell'esposizione italiana di Burlington House.

Commentando l'influenza dell'arte quando sa essere saggiamente unita alla diplomazia, il critico del Times scriveva recentemente: «Un grande artista del passato, Rubens, era, a quanto si dice, un ambasciatore. Mussolini può essere certo che Botticelli, Tiziano, Veronese, Tintoretto e gli altri artisti dei quali gli inglesi possono ammirare oggi i capolavori nel palazzo italiano di Grosvenor Square eserciteranno veramente delle importanti funzioni di ambasciatori nel nostro paese».

Fra gli altri capolavori che si notano nella collezione, esiste una Venere del Botticelli, soggetto molto caro al grande pittore, il quale la ritrasse ben quattro volte. Inoltre si nota un'altra magnifica Venere di Sebastiano Del Piombo, ispirata, come è noto, alla famosa Afrodite di Fidia. Un altro quadro notevolissimo è quello della Contessa di Rochester, dipinta su incarico avuto da Cosimo II, Duca di Toscana, da Sir Peter Lely.

Il Palazzo dell'Ambasciata d'Italia a Londra, situato, come è noto, nella piazza o «square» di Grosvenor, si trova in uno dei quartieri più aristocratici dell'immensa metropoli e precisamente nel cosidetto West End. E' un palazzo sobriamente decorato, di aspetto severo e degno veramente di essere sede dell'Ambasciata di una grande Nazione.

Venere di Botticelli: una delle «quattro» da lui dipinte.

La «Venere» di Sebastiano del Piombo.

Una capolavoro della Scuola Veneziana: «Marte e Venere», di Paolo Veronese.

«La Contessa di Rochester» di Peter Lely, uno dei quattro ritratti della favorita di Carlo II, dipinto da Cosimo I di Toscana.

Nella sala di entrata: Madonna col bambino e statuetta dell'epoca Augustea.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Le sorelle Schwarz

Lilly ed Emy Schwarz, le acclamate fantasiste viennesi; cantanti, ballerine e suonatrici, che presto si esibiranno in un cinema-teatro della nostra città

ALFIERI

Stasera *Che garbuglio!* di Bisson

Stasera all'«Alfieri» la Compagnia Govi rappresenta *Che garbuglio!* la divertente commedia in tre atti tratta dalla Deicou di A. Bisson.

BALBO

Le fortunate repliche di Ninon

Continuano al «Balbo» le fortunate repliche di *Ninon*, la graziosa operetta-rivista di Gerbidon e Willemetz, ridotta da Ripp, che la Compagnia «Città di Torino» rappresenta con molto impegno. E' in preparazione un nuovo lavoro.

CHIARELLA

Come tu mi vuoi in serata d'onore e di addio di Marta Abba

Al «Chiarella» la Compagnia Stabile San Remo dà questa sera l'ultima recita della stagione con «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, in spettacolo d'onore di Marta Abba. Il fortunato corso di rappresentazioni della Compagnia si chiude così con una serata interessantissima, alla quale accorrerà certamente un pubblico numeroso. Ieri sera si è avuto lo spettacolo in onore di Romano Calò, che in «Divorziamo» di Sardou è stato festeggiatissimo.

Dal 28 corr., come abbiamo già annunciato, agirà per poche rappresentazioni straordinarie il Quartetto Erkin Jazz su quattro piani, con musiche classiche, moderne e jazz.

ROSSINI

Venerdì serata in onore di Linetto Lunedì la Compagnia Bonecchi

Al «Rossini» continua il successo del vaudeville *Che pasticcio!* tratto da Labiche. Venerdì serata in onore di Isa Linetto con lo stesso lavoro. Domenica ultime recite della Compagnia.

Lunedì prima rappresentazione della Compagnia del Teatro Stabile Milanese, della quale fa parte Paolo Bonecchi. Si rappresenterà la nuova brillante commedia in tre atti di Guido Bertini: *Lo zio matto*; seguirà il «vaudeville» in un atto di E. Ferravilla: *La classe degli asini*, in cui il divertente Massinelli sarà Paolo Bonecchi.

VITTORIO EMANUELE

Ripresa di Romanticismo di Rovetta

Sempre a prezzi popolari la Compagnia drammatica di Amedeo Chiantoni riprende questa sera al «Vittorio» l'avvincente dramma di Gerolamo Rovetta: *Romanticismo*.

I concerti

Guf femminile. — Nella sala piccola del Liceo ha avuto luogo l'annunciato concerto per iniziativa del Guf femminile Anita Garibaldi. La violinista Maria Morino, la pianista Emma Pezzuti, la cantatrice Margherita Bruni Gurgo e Maria Drappero, il maestro Pistone eseguirono musiche di Vitali, Mozart, Schubert, Schumann, Cavalli, P. G. Pistone. Ciascuna composizione e ciascun esecutore fu calorosamente applaudito.

Villa Cattelia suonò ieresera al Liceo, sotto gli auspici delle «Donne professioniste e artiste», musiche di Bach (*Toccata e fuga in re min.*), Chopin, (*Sonata in si bem. min.*), Debussy, Castelnuovo Tedesco, Savasta, Casella, e, mostrandosi ben preparata all'arte pianistica, ottenne festose accoglienze e molte congratulazioni.

Al «Mario Gioda» si svolse ieresera un concerto per orchestra d'archi, diretta dal maestro Giulio Gedda, e per canto e piano. Il programma era molto numeroso, comprendente le più diverse musiche; per orchestra, Vivaldi, Händel, Grieg e Corelli, e il maestro Gedda fu assai applaudito insieme con la volonterosa orchestra; per pianoforte, e la signorina Ginetta Sassone si fece apprezzare per la disinvolta e agile tecnica in composizioni di Albeniz e Debussy; per canto e piano, e la soprano Paola Della Torre insieme col tenore Carlo Albini cantarono pezzi di Wagner, Meyerbeer, G. C. Gedda e Verdi, riaffermando i loro pregi vocali. L'ottimo oboista Primo Neri si distinse in un Concerto grosso di Händel. Applausi fervidi e vivo compiacimento del folto uditorio.

Un concorso per il nuovo teatro italiano

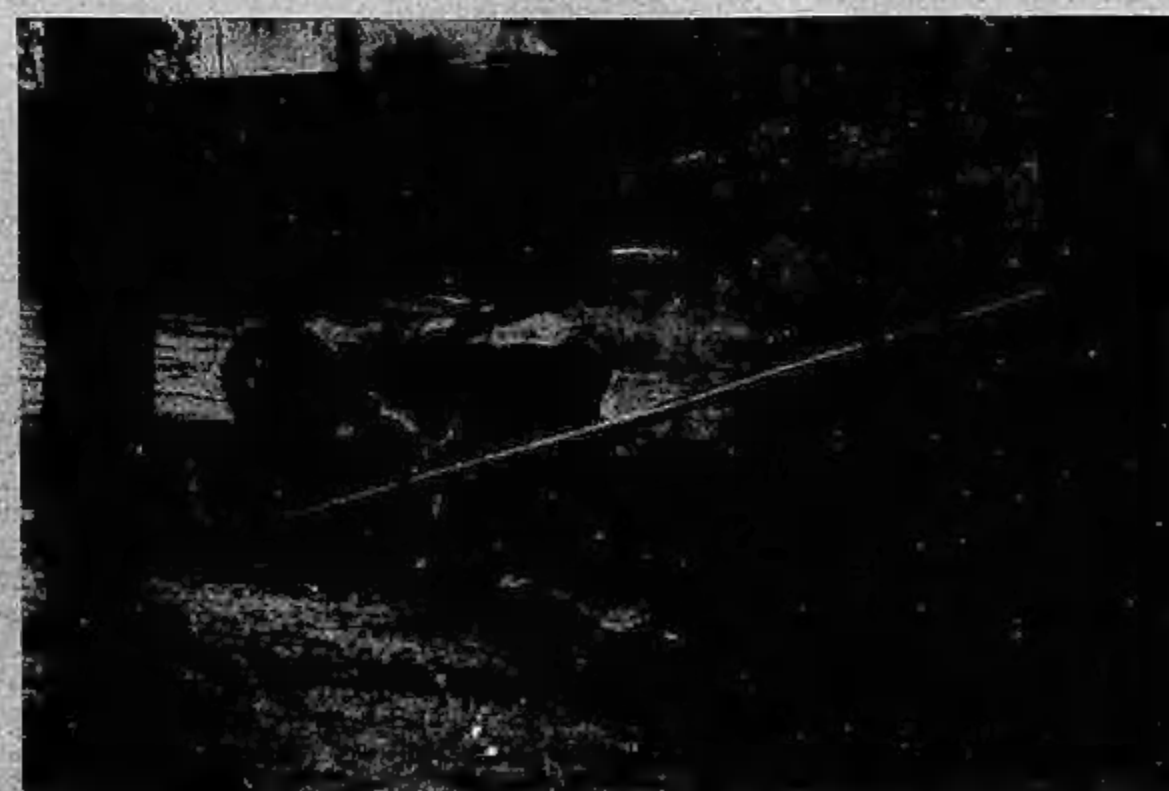
Ennio Cerlesi, che appartenne al giornalismo torinese, — divenuto poi attore nel film L'Armata azzurra, *— appassionato e studioso del teatro, dopo varie prove sceniche col Ninchi, col Ferrero, col Chiantoni, tenta ora audacemente l'impresa capocomicale e costituisce la Compagnia del Teatro d'oggi, ch'egli stesso dirigerà, avendo prescelto in qualità di prima attrice Pina Pieri-Aflau.*

Si tratta di un tentativo artistico che merita di essere segnalato: una battaglia di giovani, poichè la Compagnia del Teatro d'oggi intende realizzare un repertorio tutto italiano, per il che si rivolge agli autori italiani e a quei giovani che credono nell'avvenire del nostro teatro. Il Sindacato Autori e Scrittori ha appoggiato l'iniziativa del Cerlesi.

I copioni dei lavori ritenuti idonei alle esigenze del nuovo teatro italiano dovranno essere inviati al dott. Giacomo Armò, via Ingham, 66, Palermo.

Della commissione giudicatrice fanno parte il Bovio, il Cesareo, il Fava, il Moschino, il Sapori, il Veneziani. Termine di presentazione, il 30 aprile.

Dodo.

Al circuito "Pietro Bordino" di Alessandria

Una rara fotografia dell'incidente occorso al corridore Gerolamo Ferrari: la macchina andò a cozzare contro un palo del tram abbattendolo; il corridore, lanciato nel fossato, rimase quasi incolume